

Per il dollaro
Il petrolio potrebbe aumentare

NEW YORK Un rialzo dei prezzi petroliferi di 2-2,50 dollari il barile compenserà i paesi produttori di greggio delle perdite derivanti dal deprezzamento del dollaro: l'affermazione è del presidente del turno dell'Opec, il nigeriano Lukman, ed è contenuta in un'intervista pubblicata su un giornale giapponese.

Il problema del calo delle entrate dei paesi petroliferi, conseguenza del deprezzamento del dollaro, è una vecchia discussione in seno al cartello Opec. All'ultima riunione di Vienna dell'Opec si era infatti deciso di mettere in piedi una commissione per studiare il problema e trovare soluzioni adeguate.

Lukman, sempre nell'intervista citata, ha poi detto che un aumento dei prezzi petroliferi controbilancerà anche l'inflazione dei paesi dell'Opec.

Il presidente di turno dell'Opec si è mostrato preoccupato per l'aggravamento della situazione nel Golfo Persico e ha affermato «se la tensione nel Golfo aumenterà ulteriormente e si arriverà a una crisi, c'è la possibilità che l'Opec debba tenere una riunione straordinaria per discutere dell'aumento dei prezzi petroliferi».

Come è noto, sia l'Iran che l'Iraq non aderiscono al sistema di quote che era stato deciso a dicembre dall'Opec e confermato nell'ultima riunione di Vienna dell'organizzazione. Inoltre, dopo la costruzione del lungo oleodotto (i cui lavori sono stati conclusi pochi giorni fa) che potrà portare il suo greggio, attraverso la Turchia, direttamente nel Mediterraneo, l'Iraq potrà aumentare direttamente la produzione e le vendite e far fronte alle esigenze della guerra con l'Iran.

Intervista a Mezzanotte (Cgil)
«Siamo riusciti a premiare la professionalità con salari differenziati»

Ferrovieri: firmato l'accordo Ai macchinisti qualcosa in più

I macchinisti «ribelli» ai sindacati dicono che il contratto garantisce aumenti irrisori (e tra l'altro minacciano nuovi scioperi: decideranno in settimana). C'è però l'altra «faccia della medaglia»: i lavoratori dei settori privati lamentano che il sindacato per i ferrovieri ha ottenuto molto di più. Sergio Mezzanotte, segretario della Filt-Cgil, spiega cosa c'è davvero nell'intesa firmata ieri.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Una decina di pagine e termine cinque firme. Quelle «solite», di Cgil-Cisl-Uil e del presidente delle Fs, il dottor Ligato, e quella più insolita - per l'accostamento - del sindacato autonomo. Una decina di pagine destinate ai 250mila ferrovieri, ma «buone» - si spera - anche per quei 25 milioni di persone che utilizzano il treno. È il contratto di categoria, che è stato firmato ieri mattina. Un contratto che porterà in tasca ai macchinisti mediamente, a regime (tra tre anni, cioè, ndr) 90mila lire. Per le altre categorie di ferrovieri, invece, questa voce sarà, mediamente, di 50mila lire. Come vedi, è il segno concreto che abbiamo privilegiato alcune particolari figure professionali, abbiamo cercato di premiare la capacità, la responsabilità.

Quanto ci guadagneranno i ferrovieri con questo contratto? Tra tre anni un ferroviere avrà un aumento che va dalle 200 alle 240mila lire. Un macchinista prenderà in più dalle 350 alle 400mila lire. Mi sembra palese che nei fatti, non a pa-

Ma i «cobas» non ci stanno
«E' ancora troppo poco, a giorni decideremo altre azioni di lotta»

role, abbiamo cercato di superare una visione distorta dell'egualitarismo salariale.

Come penal che sarà valutato dai lavoratori questo contratto?

Credo che tutta la categoria, anche i macchinisti, quando avranno analizzato seriamente l'intesa non potranno che esprimere il loro assenso.

Eppure i «Cobas» dei macchinisti hanno già fatto sapere che non ci stanno.

L'ho saputo. E a questo punto è giusto cominciare a chiedersi se una parte - e sottolineo: una parte - dei «comitati» è interessata davvero ai problemi dei macchinisti o ha altri obiettivi in mente. Magari obiettivi politici, di affossamento del sindacato. E poi permettimi di aggiungere che i macchinisti sono 27mila, i ferrovieri 250mila.

Con le firme di ieri la «partita» con le Fs è chiusa?

Al contrario. Proprio nell'accordo è previsto che azienda e sindacati comincino, tra breve, a settembre, un confronto sui problemi dell'organizzazione dell'azienda, per migliorare le condizioni di lavoro, ma anche per rendere più efficiente il servizio. Anche noi, come l'azienda, siamo interessati all'aumento del traffico, all'aumento della produttività dei lavoratori.

Questo lo si può fare solo con un confronto che elimini gli sprechi, il caos, oggi esistenti. E ciò sempre in un caso di macchinisti. Oggi per esempio guidano il treno due ore, fino a Napoli, ma poi per inefficienza, per mancanza di coordinamento, una volta arrivati a destinazione sono costretti a restare inattivi per altre sei ore. Così i loro turni durano tantissimo. Qui bisogna cambiare perché si può lavorare meglio e garantire un servizio migliore alla gente. È il nostro obiettivo, che vogliamo costruire dopo una discussione tra tutti i dipendenti delle Fs.

lo? - più sensibile alle pressioni politiche. E poi, in queste vertenze pesa di meno il ricatto occupazionale, che invece può paralizzare il negoziato in altri settori.

In definitiva: i ferrovieri prendono troppo?

No, prendono troppo poco gli altri.

Soldi, soldi. Si ha la sensazione che fate dei discorsi sulla riforma, ma poi i contratti si giocano solo sulla parte salariale.

Si può avere quest'impressione. Anche se è un'impressione alimentata dai giornali, che parlano solo di quanto cresce la busta-paga e mai delle altre conquiste. Comunque è un'impressione sbagliata. Non a caso prima dello sciopero per il contratto, abbiamo fatto uno sciopero per la riforma. Li abbiamo visti come due obiettivi legati. Torna il discorso di prima, con quest'intesa abbiamo conquistato gli strumenti per migliorare il sistema di trasporti su treno. Abbiamo cioè fatto un altro passo verso la riforma.

Un'altra cosa: cosa farete prima di andare in ferie?

Avverremo la consultazione tra i ferrovieri sull'accordo. Assemblee, dibattiti, li faremo ovunque. Certo avremmo voluto che la categoria si esprimesse con un referendum. Qualcuno però non ha voluto.

I nomi.

La Cisl, ma non lo scrivere, non crearsi altri problemi...



Sergio Mezzanotte

Aerei
Da martedì piloti in sciopero

ROMA Inizierà martedì 4 agosto lo sciopero dei piloti aderenti all'Anpac che durerà fino al 9 agosto per quattro ore al giorno, esattamente dalle 16 alle 20. Solo i voli Alitalia saranno interessati, quelli Ati, infatti, si svolgeranno regolarmente. Nei prossimi giorni sarà fornito l'elenco dei voli nazionali ed internazionali che sono stati soppressi. Lo sciopero è stato tenuto fermo nonostante sia già stato fissato l'incontro con il nuovo ministro dei Trasporti, il democristiano Calogero Mannino. L'Anpac si è infatti riservata di decidere l'eventuale revoca dopo che avrà incontrato il ministro nella stessa mattinata in cui dovrebbe avere inizio l'astensione dal lavoro.

Alla base dell'agitazione il contenzioso tra Anpac ed Alitalia sul sistema di tratte in caso di sciopero. L'Alitalia ha osservato che il fatto che l'Anpac si sia rivolta alla magistratura per dirimere la questione conferma la giusta posizione dell'azienda secondo cui la questione è di materia giuridica e non negoziabile.

Intanto, negli aeroporti francesi è tornata la calma, dopo 15 settimane di sciopero a singhiozzo. Venerdì si è infatti raggiunto l'accordo tra il ministero dei Trasporti francese, la direzione generale della aviazione civile e il sindacato dei controllori di volo.

I controllori hanno ottenuto la possibilità di accedere a fine carriera alla categoria massimale della funzione pubblica, finora ad essi preclusa. Nella stessa giornata un tribunale parigino aveva dichiarato «illegittimo» un preavviso di sciopero presentato dai sindacati dei piloti e dei tecnici di volo della compagnia aerea francese «Air Inter».

Ecco gli aumenti

ROMA. Conclusa ieri la trattativa per la stesura definitiva del contratto ferroviere (una prima parte dell'intesa era stata siglata già a maggio).

L'accordo di ieri riguarda essenzialmente la parte economica. Innanzitutto è stata introdotta l'indennità di utilizzazione. Un'indennità che premia soprattutto quei lavoratori che non hanno un orario fisso. Premia, insomma, soprattutto i macchinisti, che tra i ferrovieri sono stati la categoria che più duramente ha contestato l'intesa di maggio. Loro, i macchinisti, con questa voce prenderanno mediamente novantamila lire in più «a regime» (tra tre anni, cioè quando il contratto sarà pienamente applicato). Agli altri lavoratori delle ferrovie quest'indennità di utilizzazione garantirà cinquantamila lire in più in busta-paga (sempre mediamente e sempre tra tre anni).

Ancora, l'intesa di ieri prevede le maggiorazioni orarie per lo straordinario (dodici per cento in più nei giorni feriali, trenta per cento nei festivi e cinquanta per cento nei turni notturni) e un'altra indennità specifica per i quadri aziendali.

Le parti hanno anche deciso di erogare ai ferrovieri una quota di aumento legata alla crescita della produttività. I criteri con cui ripartire questi centoquarantacinque miliardi già stanziati, saranno però decisi dalla contrattazione articolata. Saranno cioè stabiliti compartimento per compartimento, sede per sede in un negoziato tra delegati e direzione aziendale.

Le parti hanno anche deciso di erogare ai ferrovieri una quota di aumento legata alla crescita della produttività. I criteri con cui ripartire questi centoquarantacinque miliardi già stanziati, saranno però decisi dalla contrattazione articolata. Saranno cioè stabiliti compartimento per compartimento, sede per sede in un negoziato tra delegati e direzione aziendale.

SITTIGIORNI in PIAZZAFFARI

E' scarso l'«effetto Goria» Dimezzati gli scambi in Borsa

La settimana dei mercati finanziari

AZIONI	ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA		Quotazione 1987	
	Quotazione	Variazione % settimanale	Min.	Max.
MONDADORI	20.490	+5,62	18.100	20.490
ITALCEMENTI	111.200	+4,91	71.350	112.000
SNIA BPD ORD.	3.812	+4,44	3.340	4.889
OLIVETTI ORD.	12.718	+3,82	11.280	14.700
GEMINA ORD.	2.413	+3,21	2.290	2.818
FIAT	10.720	+3,10	9.000	12.378
FONDIARIA	73.400	+2,95	70.000	80.500
ASSITALIA	33.970	+2,94	n.v.	34.300
RAS ORD.	64.300	+2,72	58.800	70.000
UNIPOL	28.785	+2,70	27.150	29.800
MONTEDESON	2.485	+2,48	2.190	3.000
INIZIATIVA MEVA ORD.	14.690	+2,37	13.600	18.350
PIRELLI SPA ORD.	6.030	+1,82	5.852	6.780
TORO ORD.	31.650	+1,74	24.000	35.800
FIAT ORD.	12.260	+1,66	11.428	13.898
BENETTON	19.570	+1,45	18.095	20.428
MEDIOBANCA	268.000	+1,28	227.200	292.600
ENI ORD.	6.085	+1,25	5.740	7.155
GENERALI	133.000	+0,99	128.800	141.600
FARMITALIA ORD.	10.690	+0,85	8.000	12.300
FIAT PRIV.	7.550	+0,80	6.888	8.110
SIP ORD.	2.320	+0,78	2.290	2.390
IFI PRIV.	26.000	+0,70	24.810	28.800
ALLEANZA ORD.	78.800	+0,64	72.000	82.000
COMIT ORD.	3.287	+0,13	3.283	4.404
SAT ORD.	28.850	+0,38	25.172	33.100
CREDITO IT. ORD.	1.940	+0,50	1.905	2.807
STEF ORD.	3.310	-1,33	3.260	5.210
STEF RISP.	3.235	-1,69	3.235	4.610
SIP RISP.	3.238	-1,96	2.328	2.940

Indice Fideuram storico (30/12/82=100) 432,6 +0,98 - 3,24

* Quotazioni rettificata per aumento di capitale

Gli indici dei Fondi			
FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	169,08	+0,12	+4,64
Indice Fondi Azionari	230,10	+0,13	+3,48
Indice Fondi Bilanciati	192,74	+0,16	+3,89
Indice Fondi Obbligazionari	144,69	+0,03	+7,73

La classifica dei Fondi			
I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
1) EURO VEGA	+10,07	11) FONDATTIVO	-2,04
2) INTERB. REND.	+8,93	12) VISCONTI	-0,82
3) GESTIELLE M.	+8,91	13) CASH MANAG. K.	-0,81
4) ARCA RR	+8,88	14) PRIMECAPITAL	-0,74
5) RENDICREDITO	+8,78	15) NAGRACAPITAL	+1,57

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.

(Questa rubrica sospende per il mese di agosto e verrà ripresa per la prima domenica di settembre)

INFORMAZIONI RISPARMIO

miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivete!

Estate fredda per i Fondi di investimento

Il sistema dei fondi comuni di investimento ha raccolto nello scorso mese di giugno duecentocinquantaquattro miliardi di lire. È un po' meno della metà di quanto raccolto a maggio e circa un quarto rispetto alla raccolta del mese di aprile. Non conosciamo ancora il livello dei disinvestimenti, ma i dati forniti dal Sampaolo Inest dan-

za di ripetere l'exploit dell'85 e sono rimasti scottati. (Quanti attendono per disinvestire di recuperare almeno il capitale?) D'altro canto gli stessi fondi col loro comportamento contraddittorio quotidianamente la proclamata funzione di elemento calmieratore del mercato azionario in senso antispesulativo e di strumento innovativo per la raccolta diretta di risparmio da parte delle imprese tra il pubblico. C'è inoltre da considerare la rinnovata concorrenza dei titoli di Stato offerti dal Tesoro. I rendimenti del Bot, soprattutto per le scadenze a breve, tornano a salire drenando quote consistenti di risparmio, mentre il conseguente rincaro del costo del denaro spinge molti professionisti, artigiani, commercianti, imprenditori, a reinvestire nelle proprie attività. Questo dato emerge anche da un sondaggio condotto dal quotidiano Italia Oggi tra un campione rappresentativo di famiglie italiane. Dai risultati dell'inchiesta, che verrà pubblicata lunedì prossimo, si rileva che il 49% dei nuclei familiari italiani non prevede di risparmiare o investire nei prossimi sei mesi, evidenziando in prospettiva una minore propensione al risparmio rispetto al passato. Dal sondaggio si rileva inoltre che negli ultimi 12 mesi solo il 4% degli italiani ha investito in borsa, il 6% in fondi di investimento (ma con tendenza alla diminuzione), mentre le preferenze sono andate ai depositi bancari e agli investimenti in immobili.

Raccolta netta dei fondi (Fonte: San Paolo Invest)	
Mese	Raccolta (in miliardi di lire)
Gennaio '87	1.423
Febbraio	1.462
Marzo	1.105
Aprile	1.135
Maggio	524
Giugno	255

(A giugno la raccolta netta è calata del 51% rispetto al mese precedente).

Patrimoni delle prime dieci società (Fonte: San Paolo Invest)					
Pos. società di gestione	Var. % a/b	Giù. '87	Mag. '87	Mar. '87	Var. % a/c
1 Eurofond	2,51	3149	3072	2934	7,33
2 Imigest	1,32	15542	15340	14879	4,46
3 Cescicredit	1,22	2374	2543	2464	5,31
4 Genercomit	1,09	4188	4143	3977	4,46
5 Gestiras	0,53	6048	6163	5935	1,90
6 Arca	0,23	5194	5182	5116	1,52
7 Romagest	0,04	2561	2560	2490	2,85
8 Fondigest	-0,31	2929	2938	2945	-0,54
9 Interbancaria	-0,31	5066	5082	5043	0,46
10 Primegest	-0,80	8819	8890	8720	1,14
TOTALE PRIME 10 SOCIETÀ	0,55	56070	55766	54503	2,88
TOTALE FONDI	0,64	71427	70974	69182	3,25

«Degrado» assicurativo La vecchiaia dell'auto abbassa la liquidazione Ma è proprio giusto?

Lo chiamano «degrado», ma potremmo definirlo più realisticamente «imbroglio». È quel coefficiente (dal 20 al 90%) di riduzione del rimborso agli assicurati che le compagnie applicano all'importo di liquidazione del danno, rapportato alla vecchiaia del-

Rendimento settimanale obbligazioni (Indicizzate)			
Il rendimento settimanale è stato di 10,709 per cento (10,242 per cento la settimana precedente). Questi i valori per le diverse scadenze.			
Valore attuale %		Valore precedente %	
Da 3 a 5 anni	10,861	10,221	
Da 6 a 7 anni	10,540	10,653	
Più di 7 anni	10,608	10,178	

Rendimento settimanale obbligazioni Reddito fisso			
Il rendimento settimanale è stato di 11,220 per cento (11,204 per cento la settimana precedente). Questi i valori per le diverse scadenze.			
Valore attuale %		Valore precedente %	
Da 3 a 5 anni	11,268	11,317	
Da 6 a 7 anni	11,151	11,265	
Più di 7 anni	11,226	11,278	